

La Robur et Fides scende in campo per la ex Aermacchi: “Per noi è un grande dono”

Pubblicato: Venerdì 20 Novembre 2020



«Quando mi sono trovato davanti al progetto, mi sono sentito come un bambino che, alla mattina del 25 dicembre, scopre i regali sotto all’albero di Natale».

Tommaso Trombetta, 58 anni, da un biennio **presidente della Robur et Fides**, è abituato alla discrezione e a misurare le parole, ma non nasconde soddisfazione ed entusiasmo quando – per la prima volta – è chiamato a parlare dell’area “ex Aermacchi” di Varese. Qui l’antica società sportiva avrà a disposizione **impianti all’avanguardia** per la pratica di (almeno) due discipline – il nuoto e la pallacanestro – che da sempre caratterizzano la storia della **polisportiva nata nel 1902**.

Il coinvolgimento della Robur risale a qualche mese fa, quando **Trombetta venne contattato da Paolo Orrigoni** – l’imprenditore “capofila” dell’intero progetto – che illustrò la questione. «Paolo mi chiamò e mi disse di voler **donare una grande opera alla nostra città** e di aver pensato a questa soluzione, aggiungendo però di non avere esperienza nella gestione di impianti sportivi e neppure di volerlo fare in futuro. I nostri rapporti, la **lunga amicizia tra le famiglie** nata con i nostri padri (Dante Trombetta, scomparso nel 2013 e Luigi Orrigoni, scomparso nel 2008 *ndr*) e, in questo caso, anche il tramite dell’avvocato Bonomi hanno fatto sì che da parte nostra ci fosse fin da subito **grande entusiasmo**».

Trombetta, che è figlio di uno degli storici presidenti roburini, ricorda inoltre che «sono passati **circa 50 anni** da quando mio padre e i soci di allora realizzarono il nostro **centro sportivo di via Marzorati**. Una grande esperienza a cui la mia famiglia è molto legata e che è proseguita in tutto questo tempo grazie al supporto di tanti amici: dalle famiglie Corti e Ballerio, ai Caloni, a Paolo Amos a Bonomi e ora anche agli Orrigoni. Abbiamo sempre **confidato nella Provvidenza** che, mi sento di dire, è intervenuta anche questa volta».

A livello di impianti, è proprio il presidente della Robur et Fides a **illustrare alcuni dettagli** che faranno della nuova area un centro all’avanguardia. «La **piscina principale misurerà 53 metri per 25**, così da poter essere suddivisa in **tre vasche separate** da 16,5×25 grazie all’utilizzo di tre pontoni; questi serviranno anche a fissare la distanza dei 50 metri quando ci sarà bisogno della “vasca lunga”. Sono inoltre previste **due piscine piccole** e gli spalti, necessari per poter organizzare manifestazioni ufficiali. Sarà inoltre necessario valutare bene la costruzione degli spogliatoi: il Covid-19 sta cambiando anche le modalità di progettazione. Accanto alla piscina sorgerà **l’arena per il basket: il campo principale** ha sufficiente spazio per poter “contenere” **due campi regolamentari** per gli allenamenti attraverso la stesura di una parete mobile. La capienza delle **tribune sarà di circa mille posti**, ideale per un campionato come l’attuale Serie B (la categoria dove milita praticamente da sempre la squadra senior della Robur *ndr*). Al piano superiore di queste strutture saranno creati locali dove svolgere anche preparazione fisica e atletica degli sportivi».

In casa Robur et Fides, a questo punto, andranno prese decisioni sulle altre strutture attualmente utilizzate dalla società, anche se le idee sembrano piuttosto chiare. «Il **centro sportivo di via Marzorati resterà attivo**, o per lo meno questa è la nostra intenzione attuale – prosegue Trombetta – **Non verrà invece messa a cantiere** la progettualità che avevamo per una **nuova palestra** sul “pratone”

che si trova sempre in via Marzorati nei pressi delle strutture attuali. Per altro una parte è stata già ceduta alla cooperativa sociale “L’Anaconda”. **Per quanto riguarda il Campus**, dove attualmente giocano le squadre di basket, vedremo il da farsi: abbiamo **comunicato alla famiglia Bulgheroni** qual è la situazione che si verrà a creare con l’ex Aermacchi, ma anche con loro il rapporto è di assoluta **correttezza e trasparenza**».



Nella foto: Tommaso Trombetta (sulla destra) a una premiazione della società

Anche perché le tempistiche andranno valutate per bene: «Ci **auguriamo una certa rapidità** a livello burocratico, soprattutto, perché per il resto conosciamo la **qualità del lavoro di Techbau** (l’azienda con sede a Castelletto Ticino cui sono affidate progettazione e costruzione dell’area ex Aermacchi ndr). Credo comunque che ci vogliano circa tre anni per poter usufruire del centro da parte nostra».

In sospeso resta una domanda: **quale sarà il ruolo della Robur nell’intera vicenda?** Sarà la società che gestirà l’impianto o riceverà “in dono” la parte sportiva della struttura? «Io a Orrigoni ho solo detto: **Paolo vai avanti, noi ti restiamo accanto**“. E poi ci siamo dati una stretta di mano dopo averle sanificate per bene. Quale sarà la strada lo vedremo: da parte della nostra società c’è **massima riconoscenza** verso la famiglia Orrigoni per questo coinvolgimento. Veniamo da un anno disastroso dal punto di vista economico, viste le lunghe chiusure di palestra e piscina che, tra l’altro, hanno perso il semestre migliore. Però, l’ho già detto, esiste anche **la Provvidenza** e lo sappiamo bene: del resto siamo una polisportiva che nel nome ha sì la **Robur** ma anche **la Fides**».

AREA EX AERMACCHI – Tutti gli articoli di VareseNews

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it